

«Fuga di funzionari e impiegati dall'Accademia delle belle arti»

«Siamo preoccupati per l'attuale governance dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Registriamo fuga di funzionari ed impiegati, scarsa formazione in sicurezza, mancata convocazione delle parti sociali alla contrattazione integrativa d'istituto, criteri discutibili per la composizione delle commissioni di concorso per il personale amministrativo». È il segretario generale della Cisl Università Lecce, Francesco Maggiulli, a lanciare l'allarme sulle politiche gestionali di fabbisogno e reclutamento del personale nell'Accademia di Belle arti del capoluogo. In particolare, il sindacato mette sotto i riflettori «gli ultimi concorsi banditi e destinati ai tecnici amministrativi, ed evidenzia la scarsa considerazione in merito alla valorizzazione dei dipendenti in servizio, che

nonostante le facoltà assunzionali previste, sembrano non essere destinatari delle progressioni di carriera». È fortemente significativo, sottolinea ancora Maggiulli, «il clima che si respira in Accademia, dopo che nell'arco di circa un anno, c'è stata una fuga di funzionari ed impiegati, alcuni in servizio da quasi vent'anni, che si sono trasferiti presso il vicino Conservatorio di Musica, a svolgere a parità di stipendio la stessa mansione». Capitolo a parte indirizzato al tema sicurezza. «È stato fatto sicuramente qualcosa - sottolinea il segretario Cisl università - ma per il prossimo anno accademico pretendiamo il massimo, soprattutto per gli studenti, che nei laboratori di scultura, fonderia ed incisione, non hanno ricevuto alcuna formazione».